

**La casa del Volontariato** posta al secondo piano dello stabile di via Ravenna 52 (ex Bombonati) è stata formalmente affidata alla gestione e manutenzione del Centro Servizi al Volontariato nel 2013. Come ente abbiamo coordinato e facilitato l'utilizzo dei locali divenuti sede di numerose associazioni, con due stanze riservate al CSV e ai suoi operatori che forniscono servizi gratuiti per il volontariato del territorio. Oggi 21 associazioni hanno sede operativa e 45 enti hanno individuato nei loro statuti la sede legale presso la Casa del Volontariato.

La casa è frequentata, oltre che per le attività proposte direttamente dalle associazioni che ne hanno sede fisica e legale (incontri organizzativi, assemblee, direttivi, colloqui con cittadini, corsi di formazione, laboratori, gruppi di lettura, ecc.), anche per incontri organizzati da altri Enti del Terzo settore o da Enti pubblici, per eventi aperti al pubblico, percorsi di formazione, incontri organizzativi, laboratori aperti alle scuole e/o ai giovani, gruppi di auto aiuto.

Nel 2019 la sala riunioni ha avuto 418 prenotazioni, nel 2020 con il covid 265, nel 2021 è stata occupata 365 volte, con punte massime di 60 persone ad incontro.

Il CSV organizza le proprie attività e servizi verso associazioni, volontari, cittadini e anche a supporto dell'Amministrazione o altri Enti pubblici con cui collabora (per supporto /coordinamento di progetti, prenotazioni "in piazza" degli spazi pubblici...)

**La situazione di incertezza** che si è venuta a creare con la scadenza del comodato d'affitto **e la mancanza di confronto e di risposte (fino a lunedì 13 marzo) da parte dell'Amministrazione** crea un importante disagio alle associazioni che quotidianamente continuano ad offrire i loro servizi e attività ai cittadini, comprese le associazioni che convergono nella sede principale della casa del volontariato da tutta la provincia. Probabilmente non c'è piena consapevolezza del servizio che le stesse offrono sul territorio, rispondendo in emergenza a molte difficoltà, sostenendo persone che altrimenti non avrebbero possibilità di accedere ai servizi minimi e favorendo un sistema di aggregazione e di coesione sociale che integra, seppur nelle difficoltà di questi tempi, il welfare locale come il principio di sussidiarietà propone.

Dopo le richieste di confronto (con 4 pec senza risposta) avanzate dal CSV Terre Estensi (non più Agire Sociale dal 2020) anche a nome delle associazioni della casa del volontariato da giugno 2022, l'incertezza sembra essersi risolta lunedì della settimana in corso 13 marzo quando è pervenuta una pec al csv in cui si comunica *"l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di non rinnovare la concessione in oggetto, e riferita ai locali siti a Ferrara, Via Ravenna n. 52 distinti al C.F. al foglio 195 mapp. 110, sub. 2, in quanto l'Amministrazione intende destinare l'immobile ad altre finalità.*

*L'Amministrazione Comunale, pur ribadendo la necessità di liberare l'immobile de quo appena possibile e di trovare un'ulteriore soluzione che possa essere gradita dall'Associazione, propone nuovamente un sopralluogo presso l'immobile sito in Via Foro Boario n. 87 di complessivi mq 215 così da poter avviare le procedure per la concessione a canone abbattuto."*

Si legge inoltre che *"E' emersa la necessità di avere la disponibilità dell'immobile oggetto di concessione menzionata, in quanto parte di un progetto complessivo di valorizzazione dell'immobile"*

***Perché non è possibile conoscere in modo chiaro e trasparente le motivazioni per le quali il CSV e le associazioni vengono di fatto sfrattate? Perché di fronte a richieste***

***di chiarimenti iniziate l'estate scorsa si viene a conoscere solamente ora questa necessità dell'amministrazione?***

**Le associazioni e le numerose realtà che abitano la casa del volontariato** non sono nemmeno menzionate nella lettera, seppure per la loro sede sia sempre stata necessaria la richiesta e approvazione da parte dell'Amministrazione.

La pandemia, l'emergenza di accoglienza anche per la guerra in corso, le richieste di adeguamento e di iscrizione al RUNTS che hanno impegnato notevolmente ETS e CSV nel cercare di adeguarsi alla normativa, hanno messo a dura prova anche le stesse associazioni portandole spesso a rischio di chiusura, ma sembra che tutto questo non sia compreso da questa Amministrazione che propone di cambiare degli assetti che funzionano molto bene, senza approfondire e condividere gli obiettivi per un confronto costi benefici.

**L'eventuale trasloco** di tutte queste realtà non considera i rischi e le importanti conseguenze che potrebbero avere sulle associazioni che qui hanno trovato una casa, hanno investito e valorizzato un immobile pubblico, vivendolo quotidianamente in questi 10 anni, evitandone l'ammaloramento con impegni anche dal punto di vista economico.

In ragione di quanto premesso, le Associazioni, anche a nome di tutte le realtà che usufruiscono normalmente degli spazi (come ad esempio i gruppi di auto- mutuo aiuto, che sono un importante valore per la comunità)

**CHIEDONO**

- di soprassedere alla richiesta di cambiare sede, avanzata solo ora con pec, senza previo confronto e considerazione di tutte le esigenze delle realtà che vivono la casa.
- di aprire un tavolo di confronto con tutte le associazioni per condividere le richieste e ascoltare motivazioni e dubbi relativi a questa scelta

Inoltre chiediamo i seguenti chiarimenti:

- quale motivo porta questa amministrazione a sottrarre uno spazio così importante per tutto il mondo del volontariato?
- le 21 associazioni più 45, insieme al CSV hanno da tempo richiesto un incontro con l'amministrazione per approfondire nel merito la possibile perdita della sede e valutare insieme quale futuro per il volontariato. Perché non ci è stato concesso?
- Questa amministrazione è consapevole del servizio che queste realtà tramite volontari stanno offrendo alla città spesso offrendo servizi che la PA non è in grado di offrire e che ricadrà direttamente sui cittadini?